RICORDO DI PINO GOISIS

di Gregorio Piaia

Giuseppe Goisis (Pino per gli amici) è mancato nella notte fra il 4 e il 5 aprile, lasciando un

vuoto incolmabile in quanti hanno avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo per la sua disponibilità, la sua apertura intellettuale, la sua fine sensibilità, il suo senso dell’amicizia. Nato a Venezia il 25 dicembre 1944, Pino è stato professore ordinario di Filosofia politica all’Università Ca’ Foscari di Venezia e docente allo Studio teologico del Seminario patriarcale. Studioso appassionato ma rigoroso, autore fecondo e versatile, la sua vastissima produzione spazia dalla storia del pensiero politico all’etica teorica e applicata, dai temi educativi alla riflessione religiosa, fino alla narrativa.

Al centro di questo orizzonte interdisciplinare v’è il concetto di persona, analizzato nei suoi

fondamenti storici e teorici (si vedano gli studi su Rosmini, Sorel, Mounier, Bernanos, Stefanini...) e nelle sue ricadute sulla vita sociale e familiare: è significativo al riguardo il volumetto Un amore più grande: la famiglia in cammino dal mondo delle emozioni alla libertà responsabile, pubblicato a Treviso nel 2005. In lui l’impegno strettamente didattico si coniugava, senza soluzione di continuità, con l’impegno nell’associazionismo culturale, dalla Società Filosofica Italiana e dal Centro di studi filosofici di Gallarate all’Ateneo Veneto, al Centro studi per i Diritti umani, all’Associazione “Persona al centro”, fino alla nostra Fondazione “Luigi Stefanini”, di cui era divenuto una colonna portante. Due settimane fa, lo scorso 18 marzo, era stato lui a tenere la relazione conclusiva al convegno “Persona e modernità in Romano Guardini”, svoltosi a Casa Toniolo. In quell’occasione Pino aveva trattato da par suo il tema “Romano Guardini e il problema della modernità”, cui egli era particolarmente attento (risale al 2016 il suo volume Dioniso e l’ebbrezza della modernità). Questo ricordo assai recente rende ancora più forte il nostro rimpianto e ci fa più vicini nel dolore alla moglie Monica, ai figli, alla sorella Ludovica. L’ormai prossima Pasqua di Resurrezione è per tutti noi un invito alla speranza, un tema che Pino aveva posto al centro di un denso volumetto apparso nel 2020.

Che il Signore sia con te, Pino carissimo!

Treviso, 6 aprile 2023